

Stasera l'esibizione del duo Jay e Greg D'Amico **A Le Cave jazz «di...vino»**

di GIOVANNI PETTA

Stasera a Le Cave suonano Jay & Greg D'Amico, un duo jazz newyorkese capace di grandi atmosfere e di eccezionale sensibilità melodica. L'ultimo lavoro discografico di Jay D'Amico risale a tre anni fa: un disco dal titolo strano «Ponte Vecchio» con la foto di Ponte Vecchio in copertina. L'idea nacque in Toscana, pensando alla grande arte del Rinascimento e del XIX secolo, sorseggiando, appunto, vino novello. Fu un disco originale che coniugava l'opera lirica con il jazz, la melodia larga del melo-

dramma con le armonie del Novecento. Insomma l'Italia con gli Stati Uniti in uno spazio unico, così come nell'anima di D'Amico le origini italiane e l'essenza newyorkese. Fu un album che vinse il pericolo del «melenso» e dello «stucchevole», aprendo orizzonti nuovi alle possibilità espressive dell'arte musicale. Attivo da molti anni sulla scena jazzistica statunitense, D'Amico è sempre stato apprezzato per il tocco swingante, per la sua precisione ritmica e per la delicatezza dell'approccio alla tastiera. Questa sera, a Le Cave, l'attenta platea isernina

avrà modo di notare anche lo humor sottinteso e l'attenzione alle piccole cose, anche nella scelta dei brani, di questo pianista malinconico e divertito. Non un dissacratore della cultura melodrammatica ma un simpatico corteggiatore della grande musica: un innovatore che ha grande rispetto per il passato. Tutto ciò è evidente non soltanto nella sua attività di esecutore ma anche e soprattutto in quella di arrangiatore e compositore. Creatività sostenuta dall'obiettivo di fondere la tradizione musicale italiana con la poliritmica tradizione del jazz.